

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2000
DELLA GESTIONE PRINCIPALE
DELL'INPGI**

In via preliminare si fa presente che il conto consuntivo 2000 è stato redatto secondo gli schemi utilizzati a partire dall'esercizio 1998, anno a decorrere dal quale l'Istituto ha effettuato il passaggio dalla contabilità pubblica a quella civilistica.

L'elaborato, che presenta la nota integrativa prevista dall'art. 2427 del codice civile, a commento dello Stato Patrimoniale, ed il conto economico predisposto secondo le indicazioni formulate dal Ministero del Tesoro - RGS con nota n° 212595 del 18 novembre 1997, è stato sottoposto a revisione e certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. n° 509/94 da parte della Società PriceWaterhouseCoopers, che è in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. n° 88/92 e alla quale è stato rinnovato l'incarico per il triennio 2000/2002.

Si deve osservare che, come già effettuato in sede di redazione del bilancio preventivo, il conto economico "scalare" di cui al presente bilancio presenta i valori in Lire con la corrispondente conversione in Euro. Al riguardo si ricorda che l'Istituto già nel giugno 1998 ha predisposto un piano operativo avente l'obiettivo di adeguare le strutture tecniche, informatiche e procedurali in modo da garantire il passaggio alla nuova moneta senza rischi. Allo stato attuale l'Istituto ha commissionato alla società fornitrice del pacchetto di contabilità l'adeguamento dei relativi programmi, mentre sta svolgendo internamente, tramite il proprio centro di elaborazione dati, quello dei programmi relativi alla gestione istituzionale. Si prevede il completamento della suddetta attività per il mese di agosto 2001.

Tanto premesso, il conto consuntivo 2000 presenta le seguenti risultanze finali:

CONTO ECONOMICO

La gestione presenta un avanzo economico di Lire 60.539.564.866, che, qui di seguito, si rappresenta nelle sue varie componenti che vengono poste a confronto con quelle dell'esercizio precedente:

<i>Conto economico</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>Differenze</i>
<i>Avanzo gestione previdenziale ed assistenziale</i>	39.649.279.827	87.875.198.359	48.225.918.532
<i>Avanzo gestione patrimoniale</i>	40.251.444.806	44.127.124.935	3.875.680.129
<i>Costi di struttura</i>	23.821.769.838	24.196.245.600	374.475.762
<i>Altri proventi ed oneri (saldo)</i>	1.087.516.868	890.560.776	-196.956.092
<i>Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni (saldo)</i>	-11.745.202.975	-48.157.073.604	-36.411.870.629
<i>Totale</i>	<i>45.421.268.688</i>	<i>60.539.564.866</i>	<i>15.118.296.178</i>

Le differenze evidenziate nella tabella di cui sopra sono dovute essenzialmente agli elementi di seguito commentati:

Gestione previdenziale ed assistenziale

- a) Incremento delle entrate contributive e degli altri proventi della gestione previdenziale per 61,441 miliardi, così determinato:
- 3,4 miliardi dall'aliquota aggiuntiva dell'1% prevista dall'art. 3 ter della Legge 438/1992;
 - 18,1 miliardi per effetto del maggior monte retributivo rispetto all'anno 1999 (circa 60 miliardi di incremento);
 - 42 miliardi di contributi e sanzioni imputate alle aziende editoriali per effetto delle visite ispettive effettuate dall'Istituto;
 - 2,1 miliardi per *minor* gettito derivante da TBC e riscatti di periodi contributivi.

In conseguenza di quanto rilevato al secondo e terzo punto, si evidenzia che il numero degli iscritti attivi è passato da 11.855 unità del 31/12/1999 a 12.417 unità al 31/12/2000.

Si osserva, inoltre, che nonostante il rilevato aumento dei giornalisti in attività, l'incremento delle entrate contributive è risultato meno significativo rispetto alle attese nella considerazione che, presumibilmente, trattasi di personale di basso profilo retributivo o praticanti.

Si rileva, infine, che l'accordo contrattuale tra i giornalisti e gli editori, siglato l'11/4/2001, non ha prodotto effetti economici per l'anno 2000, così come auspicato in sede di previsione, avendo avuto effetto con decorrenza 1/3/2001.

- b) Incremento delle uscite previdenziali per 13,215 miliardi, determinato dall'aumento del totale delle pensioni per 16,358 miliardi, imputabile in modo rilevante alla ripresa del ricorso ai prepensionamenti ex art. 37 Legge 416/1981, oltre alla perequazione di legge ed ad altri elementi normativi e demografici; della CIGS per 1,242 miliardi, compensato da minori spese per contratti di solidarietà per 3,466 miliardi e per trasferimento contributi ex Legge 29/1979 per 739 milioni; gli ulteriori 180 milioni di minori spese sono la risultante di una serie di variazioni positive e negative di importo poco significativo degli altri oneri previdenziali.

Il numero dei pensionati alla data del 31/12/2000 risulta pari a 5.023 unità contro le 4.931 del 31/12/1999.

In relazione a quanto sopra esposto risulta ulteriormente migliorato il rapporto tra giornalisti attivi e pensionati che al 31/12/2000 è pari a 2,47, con un andamento crescente evidenziato nella tabella allegata alla relazione al bilancio a pagina 91.

Gestione patrimoniale

Il miglioramento evidenziato tra i due esercizi (3,876 miliardi) è determinato da molteplici fattori quali l'aumento dei proventi derivanti dall'affitto di immobili per 2,755 miliardi, dovuto essenzialmente alla messa a reddito di alcuni fabbricati ad uso commerciale e dall'ottimizzazione dei nuovi canoni applicati alle diverse unità di tipo residenziale; l'aumento dei proventi finanziari per 3,485 miliardi, motivato soprattutto dagli utili derivanti dal portafoglio titoli, notevolmente incrementatosi nel biennio 1999/2000, e da operazioni pronti/termine.

Di contro, alcune voci della gestione patrimoniale hanno evidenziato una diminuzione di redditività, ed in particolare gli interessi relativi alla concessione di mutui e prestiti agli iscritti, complessivamente per 1,774 miliardi, a causa della riduzione del numero delle domande e al fisiologico calo dei tassi applicati.

Costi di struttura

Il maggior costo di 374 milioni, rispetto al 1999, è essenzialmente dovuto alle variazioni, la prima di segno negativo e la seconda positivo, delle spese degli organi dell'ente (- 334 milioni) e del costo del personale (+ 611 milioni).

Al riguardo deve essere precisato che, per entrambe le voci di spesa, il confronto con l'esercizio precedente non può considerarsi omogeneo, atteso che:

- a) le spese degli Organi dell'Ente per il 1999 erano comprensive di quelle connesse al rinnovo degli Organi medesimi, pari a 561 milioni, per cui tali spese risultano diminuite in valore assoluto rispetto all'anno precedente, ma in realtà aumentate di 227 milioni per effetto delle variazioni contenute nella delibera del Consiglio Generale n° 4 del 3/3/2000 e del maggior numero di riunioni tenutesi nell'anno. Al riguardo si invitano gli Organi responsabili, nel rispetto delle necessità istituzionali, a concentrare l'attività dell'Ente onde ridurre le spese di che trattasi specie quelle relative alle missioni;
- b) la spesa per il personale è comprensiva dell'accantonamento di 685 milioni disposto per far fronte agli oneri di competenza legati ai rinnovi contrattuali in corso sia dei Dirigenti che per gli impiegati. In effetti tale spesa risulterebbe quindi effettivamente decrementata, al netto dell'accantonamento di cui sopra, di 74 milioni derivanti dalla somma algebrica tra gli aumenti retributivi maturati nell'anno e la riduzione del personale che è passato da 191 a 185 unità.

Si incrementano complessivamente di 97 milioni rispetto all'esercizio precedente i costi relativi all'acquisizione di beni e servizi, degli oneri finanziari e degli ammortamenti.

Altri proventi ed oneri

Gli altri proventi e gli altri oneri risultano diminuiti, rispettivamente, di 345 milioni e 148 milioni. Per quanto riguarda i proventi la diminuzione di cui sopra è da imputare al minor recupero di spese legali e di spese generali di amministrazione, nonché all'inferiore riaddebito di costi a carico della Gestione Separata che nell'esercizio precedente era comprensivo della quota parte delle spese elettive.

Per quanto riguarda gli oneri, si evidenzia che nel 1999 fu sostenuta la spesa di 193 milioni per rimborso di spese legali ad amministratori con sentenza di proscioglimento passata in giudicato, che influì sulla consistenza degli oneri della specie.

Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni

Gli oneri straordinari e le svalutazioni ammontano complessivamente a 49,245 miliardi; le voci più significative riguardano l'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso aziende editoriali per 40 miliardi, la svalutazione dei titoli effettuata a fine esercizio per adeguare il valore degli stessi a quello di mercato per 4,421 miliardi, ed infine, l'accantonamento ai fondi rischi ed ai fondi per oneri futuri costituiti nell'esercizio per far fronte a passività potenziali o certe cui far fronte nel 2001, per 3,966 miliardi.

Ulteriori componenti negativi sono rappresentati dalle sopravvenienze passive e minusvalenze per 811 milioni e da oneri tributari relativi ad anni precedenti per 47 milioni.

Risultano componenti positivi straordinari e rivalutazioni per 1,088 miliardi rappresentati da sopravvenienze attive e plusvalenze per 349 milioni e dal ripristino del valore dei titoli svalutati nell'esercizio precedente, per 738 milioni.

Destinazione avanzo economico

L'avanzo economico dell'esercizio risulta così destinato:

- Lire 58.278.742.564 alla Riserva di garanzia dell'assicurazione IVS, di cui Lire 619.891.773 quale avanzo della gestione assegni familiari;
- Lire 2.260.822.302 al Fondo Garanzia, indennità di anzianità e successivo trasferimento alla Riserva Generale per parziale ripianamento dell'utilizzo degli esercizi precedenti.

Rispetto all'assestamento al bilancio di previsione, l'avanzo di gestione risulta superiore di 12,749 miliardi; tale miglioramento è in gran parte da attribuirsi al risultato della gestione previdenziale (+ 47,345 miliardi) e di quella patrimoniale (+ 3,804 miliardi).

Per quanto riguarda la gestione previdenziale il conto consuntivo è stato influenzato positivamente, come sopra specificato, dalla contabilizzazione di circa 42 miliardi, tra contributi e sanzioni, relativi a visite ispettive che in sede di assestamento non erano

state inseriti nella loro totalità, in quanto non ne era certa la quantificazione e la tempificazione.

Di contro, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti verso aziende editoriali di 40 miliardi - contro una previsione di soli 7,5 miliardi - principalmente legato all'aumento dei crediti per contributi e sanzioni, ha ridotto la differenza positiva del risultato di gestione tra assestamento e consuntivo.

Naturalmente gli esiti delle visite ispettive hanno contribuito, insieme ai fattori di crescita contributiva illustrati in precedenza, a migliorare il rapporto tra uscite per prestazioni e entrate per contributi che, nell'ultimo quinquennio ha manifestato il seguente andamento (valori in migliaia di lire).

Anno	Contributi obbligatori	Prestazioni obbligatorie	Saldo	%
1996	399.306.174	373.656.122	25.650.052	93,6
1997	433.189.621	402.869.985	30.319.636	93,0
1998	443.904.042	410.322.337	33.581.705	92,4
1999	448.266.792	419.820.554	28.446.238	93,7
2000	487.112.541	433.296.903	53.815.638	89,0

Dal 1996 al 2000 il Servizio Contributi e Vigilanza ha svolto i seguenti accertamenti:

Anno	Numero visite ispettive	Contributi (*)	Sanzioni (*)	Totale (*)
1996	47	3.308.245.191	1.984.947.115	5.293.192.306
1997	105	5.100.188.077	5.033.046.515	10.133.234.592
1998	75	21.634.292.551	31.503.376.876	53.137.669.427
1999	65	8.152.482.777	8.939.517.096	17.091.999.873
2000	67	20.073.751.002	23.772.745.327	43.846.496.329
Totale	359	58.268.959.598	71.233.632.929	129.502.592.527

(*) compresi Fondo Integrativo

Pur rilevando che nel 2000 le visite ispettive sono state di numero praticamente uguale a quello dell'anno precedente, deve essere evidenziato che le posizioni assicurative individuali assoggettate a controllo sono state più elevate, in quanto le aziende ispezionate sono state scelte tra quelle di grandi dimensioni, come risulta dall'entità degli addebiti rilevati.

Ciò stante, la tabella suesposta dimostra quanto sia rilevante l'evasione contributiva da parte delle Aziende editoriali che per il 50% riguarda violazioni palesi alle norme vigenti, per il 30% contestazioni alla interpretazione delle stesse norme e per il rimanente 20% sono da attribuirsi alle cosiddette collaborazioni coordinate e continuative che, come è noto spesso celano un vero e proprio rapporto di lavoro subordinato.

I risultati raggiunti negli ultimi anni dimostrano la necessità di intensificare e potenziare ulteriormente l'attività ispettiva, anche per il sicuro effetto indotto che tale azione comporta, che dovrebbe essere accompagnata da una più puntuale politica di

collaborazione tra l'Istituto, la FIEG e le Aziende al fine di diminuire, nel reciproco interesse, l'evasione nella materia di che trattasi.

Tanto premesso, si rileva che nonostante l'inversione di tendenza nel rapporto tra contributi e prestazioni obbligatorie registrate nel 2000, occorrerà attendere l'effetto sul 2001 per verificarne l'esatta portata anche nella considerazione che allo stato risultano già liquidate, ai sensi della Legge n° 416/81, n° 5 domande di prepensionamento e che risultano ancora aperte le procedure di legge per tre aziende editoriali (Ansa, Unità e Tempo).

Persiste quindi un livello di incertezza tale da richiedere di mantenere elevata l'attenzione per ridurre ulteriormente il differenziale sopra evidenziato. Anche per questo motivo il Collegio auspica l'adozione o la promozione di provvedimenti che portino a variare l'aliquota contributiva IVS - che, si ricorda, allo stato è inferiore del 4,87% a quella dell'AGO gestita dall'Inps - e/o a modificare, in termini di ridimensionamento, le prestazioni erogate.

STATO PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale della Fondazione, confrontata con quella dell'esercizio 1999, presenta le seguenti risultanze finali:

STATO PATRIMONIALE			
	1999	2000	DIFFERENZE
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI	1.391.514.707.231	1.394.143.251.355	2.628.544.124
ATTIVO CIRCOLANTE	489.314.268.181	549.518.480.938	60.204.212.757
RATEI E RISCONTI	789.848.585	827.582.161	37.733.576
TOTALE ATTIVO	1.881.618.823.997	1.944.489.314.454	62.870.490.457
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	1.824.459.616.590	1.884.999.181.456	60.539.564.866
FONDI RISCHI ED ONERI	1.508.960.535	5.352.891.660	3.843.931.125
TFR	6.233.484.083	6.453.188.600	219.704.517
DEBITI	49.416.762.789	47.657.133.286	-1.759.629.503
RATEI E RISCONTI	0	26.919.452	26.919.452
TOTALE PASSIVO	1.881.618.823.997	1.944.489.314.454	62.870.490.457
CONTI D'ORDINE	38.066.701.759	22.934.935.602	-15.131.766.157

La consistenza patrimoniale, pari a 1.944,5 miliardi, ha subito un incremento di 62,9 miliardi, essenzialmente dovuto al notevole incremento dell'attivo circolante e a quello delle immobilizzazioni.

Per quanto concerne i valori mobiliari deve si rilevare che gli stessi risultano incrementati in modo significativo rispetto al 1999 e sono passati da 305,1 miliardi a 386,9 miliardi, con un rendimento medio netto pari al 2,40%, che risulta inferiore

rispetto a quello registrato nei tre esercizi precedenti (pari rispettivamente all'8,23%, al 6,43% e al 4,65%).

Al riguardo, si evidenzia come l'anno 2000 sia stato caratterizzato da un andamento negativo di tutte le Borse e che il portafoglio dell'Istituto ha risentito fortemente delle performance negative dei propri fondi comuni di investimento bilanciati, in particolare quelli sottoscritti nei primi mesi dell'anno. A parziale recupero della redditività complessiva degli investimenti mobiliari l'Ente ha realizzato un rendimento medio netto del 3,79% con una serie di operazioni pronti/termine effettuate nell'anno.

Per ciò che concerne la gestione mobiliare, due eventi di notevole rilevanza hanno caratterizzato l'esercizio in esame:

- la modifica statutaria riguardante la possibilità di investire in titoli azionari;
- il conferimento dell'incarico di gestione patrimoniale a quattro Gestori professionali di rilievo, dopo un processo di selezione durato circa sei mesi.

Dal lato degli investimenti immobiliari, si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stata effettuata una sola acquisizione, per un valore di 2,4 miliardi, conseguente ad una compensazione con una società debitrice. La consistenza dei valori immobiliari è, quindi, passata da quella del 1999, pari a 1.262,2 miliardi, a 1.264,9 miliardi per il 2000.

Il credito per mutui e prestiti per la quota capitale è rimasto sostanzialmente stabile, passando da 95 miliardi a 93,2 miliardi, di cui 5,5 miliardi impegnati e non ancora erogati ed iscritti tra i conti d'ordine. Ciò testimonia una sostanziale ripresa dell'attività di concessione dei mutui che negli esercizi precedenti si era ridotta in quanto la domanda da parte degli iscritti si era in gran parte indirizzata verso gli istituti bancari convenzionati con l'INPGI. Il ritrovato interesse da parte dell'Istituto a svolgere direttamente la funzione di soggetto finanziatore, ha comportato la decisione di revocare le convenzioni sopra citate.

I crediti verso aziende editoriali (per contributi e sanzioni) sono passati da 206,3 miliardi a 251,5 miliardi, con un incremento di 45,2 miliardi. Un aumento così significativo di tale posta è motivato essenzialmente dagli accertamenti ispettivi più volte commentati e per i quali si fa rinvio a quanto già illustrato in precedenza.

Del totale della massa creditizia al 31/12/2000 risultano incassati nel mese di gennaio 2001 circa 75 miliardi, relativi in gran parte ai contributi del periodo di paga di novembre e dicembre 2000 e della tredicesima mensilità.

Gli ulteriori 176,5 miliardi sono così ripartiti:

- 106,7 miliardi sono relativi a crediti per contributi e sanzioni in contenzioso o probabile futuro contenzioso comprensivo anche di quello derivante dalle numerose visite ispettive effettuate nell'ultimo triennio, con buone probabilità di recupero;
- 46,7 miliardi sono costituiti da somme dovute da aziende editoriali fallite con percentuale di recupero praticamente nulla;
- 9,8 miliardi sono relativi a crediti verso aziende cessate;

- 8,9 miliardi sono relativi a crediti di aziende a cui sono stati concessi condoni e/o rateizzi;
- 3,9 miliardi fanno riferimento a crediti vari verso aziende attive;
- 0,5 miliardi sono da considerarsi crediti inesigibili a vario titolo.

Tutto ciò premesso si invita l'Ente ad intraprendere con urgenza una forte azione di recupero dei crediti summenzionati, considerando che l'incremento di tale voce, pari a circa 100 miliardi dal 31 dicembre 1997 alla data di chiusura del precedente bilancio, è da considerarsi al di sopra di un fisiologico turn over dei crediti e sembra destinata ad aumentare con l'incremento del numero delle visite ispettive.

A fronte di tali crediti risulta inserito in bilancio un fondo svalutazione di 126,2 miliardi, a parziale compensazione e copertura della relativa partita creditoria. L'Istituto ha ritenuto, dopo un'attenta analisi e valutazione della relativa posta attiva, di accantonare l'importo aggiuntivo di 40 miliardi al fondo preesistente (utilizzato nel corso del 2000 per 4,7 miliardi).

In ordine alla consistenza del fondo svalutazione crediti, che risulta pari a circa il 50% del valore dei medesimi, questo Collegio, pur apprezzando lo spirito prudentiale che ha indotto l'Istituto all'ulteriore accantonamento suesposto, ritiene di dover manifestare perplessità in ordine all'ammontare del medesimo, che potrebbe risultare eccessivamente elevato rispetto alla reale sussistenza dei rischi relativi.

Le predette perplessità verrebbero meno se venisse deciso di attuare da parte degli Organi di amministrazione dell'Istituto il provvedimento di condono prospettato nelle Relazioni del Presidente e del Direttore Generale.

Per quanto concerne, di contro, la voce "crediti verso locatari" ammontanti a 9,4 miliardi (12,2 miliardi nel 1999), risulta evidente l'opera di recupero posta in essere dall'Istituto, che si evidenzia ancor di più considerando che tali crediti al 31/12/1998 ammontavano a 16,9 miliardi. Il relativo Fondo di svalutazione, ammontante a 2,7 miliardi, è stato ritenuto congruo a coprire eventuali rischi di inesigibilità della parte residuale dei crediti.

Le passività sono sostanzialmente costituite da fondi per rischi ed oneri per 5,4 miliardi, i quali si sono incrementati rispetto al 1999 per la costituzione di nuovi fondi a copertura di passività potenziali o certe per 3,996 miliardi, dal fondo TFR per 6,4 miliardi, debiti verso fornitori per 3,6 miliardi, debiti tributari relativi alle ritenute IRPEF versate nel mese di gennaio 2001 nonché per il saldo dell'IRPEG e dell'IRAP per un totale di 18 miliardi, debiti verso lo Stato per 6 miliardi.

Per quanto riguarda quest'ultima voce, ovvero debiti verso lo Stato per 6 miliardi, si precisa che la stessa ricomprende i contributi ONPI ed ENAOLI da versare al Tesoro e quelli per gli Istituti di Patronato per i quali risultano accantonati, da tre anni, oltre 2,7 miliardi, in attesa del riordino della relativa normativa. Al riguardo si invita la Fondazione a chiarire definitivamente con le Amministrazioni vigilanti se l'importo accantonato sia dovuto agli Istituti in parola, onde dare destinazione ai citati fondi.

Risultano inoltre iscritti i due fondi tenuti per conto terzi, ovvero il fondo contributi contrattuali per 5,1 miliardi e il fondo assicurazione infortuni per 3,9 miliardi.

Piano di impiego dei fondi 2000

Si rileva che è stato dato corso solo parzialmente al piano d'impiego dei fondi riformulato in sede di assestamento, che prevedeva investimenti immobiliari per 12,5 miliardi, mobiliari per 117,5 miliardi, per mutui per 12 miliardi e per prestiti per 21 miliardi, per un totale di 163 miliardi.

A consuntivo, infatti, sono stati effettuati i seguenti investimenti:

- investimenti immobiliari: 2,4 miliardi
- investimenti mobiliari: 117,5 miliardi
- concessione di prestiti: 17,8 miliardi
- erogazione di mutui: 11,3 miliardi

Totale investimenti: 149,0 miliardi

La differenza di 14 miliardi tra quanto previsto e quanto effettivamente realizzato è dovuta alla mancata acquisizione di un immobile del valore di 10 miliardi, che si è perfezionata nell'anno 2001, e per minori concessioni di mutui e prestiti.

Rispetto alle previsioni di cassa formulate in assestamento si è registrata una minore entrata di 10 miliardi derivante da disinvestimento di titoli, non effettuato in quanto non necessario a coprire l'acquisto del suddetto immobile, e una maggiore disponibilità finanziaria a fine esercizio.

Decreto Legislativo n. 509 del 30/06/1994 integrato dalle disposizioni contenute nella legge n° 449 del 23 dicembre 1997 (Legge collegata alla finanziaria 1998)

Ai sensi delle disposizioni sopra indicate, concernenti la trasformazione in forma giuridica privata di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, la copertura della Riserva I.V.S. è stata calcolata con riferimento alle pensioni al 31/12/1994, anziché all'anno in esame, come era precedentemente stabilito.

Ciò posto, alla citata data, l'importo delle pensioni in essere era pari a Lire 288.965.717.397, che, per cinque annualità, comporta un accantonamento globale di Lire 1.444.828.586.985.

Alla data del 31/12/2000 il fondo di riserva I.V.S. ammonta a Lire 1.853.816.464.044, garantita dai seguenti investimenti:

- Lire 1.262.419.160.445 per valori immobiliari (al netto del fondo ammortamento di Lire 2.476.421.079);
- Lire 386.954.309.622 per valori mobiliari;
- Lire 338.982.317 per crediti verso banche;
- Lire 56.468.698.299 per crediti verso mutuatari;
- Lire 31.255.058.346 per crediti derivanti da operazioni su prestiti;

- Lire 22.004.451.610 relative al credito per l'anticipazione ex art. 59 della Legge 449/97, nonché altre attività ed altri cespiti che coprono le relative passività.

Oltre ai citati importi risultano al 31/12/2000 disponibilità liquide per Lire 37.509.238.258.

In base ai citati sistemi di calcolo disposti dalla Legge collegata alla finanziaria 1998, la Fondazione ha provveduto all'accantonamento previsto, aumentato di un'ulteriore copertura, pari a Lire 408.987.877.059, offrendo così ampia garanzia al dettato legislativo.

Si fa infine presente che, a seguito della delibera n. 89 dell'11.04.2000 del Consiglio di Amministrazione è stato conferito l'incarico (ai sensi dell'art. 22 dello Statuto e del D. Lgs. n. 509/94) per la stesura del bilancio tecnico attuariale della Gestione Principale dell'Inpgi con base 1° gennaio 2001, la cui redazione dovrà essere improntata sui criteri direttivi impartiti dal Ministro del lavoro e della Previdenza Sociale con la circolare del 4 novembre 1999.

Tanto premesso e chiarito, nelle more delle osservazioni formulate, si esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2000.

Il Collegio Sindacale

Michele Daddi, Presidente

Mario Basili

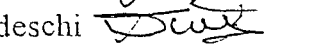
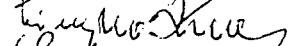
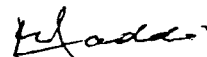
Virgilio Povia

Guido Bossa

Sergio Raimondi

Riccardo Sabbatini

Domenico Tedeschi





PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2,
COMMA 3, DEL DLGS 30 GIUGNO 1994, N° 509**

Al Consiglio Generale
dell'Istituto Nazionale di Previdenza
dei Giornalisti Italiani - INPGI

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Gestione previdenziale per invalidità, vecchiaia e superstiti (di seguito "IVS") dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - INPGI chiuso al 31 dicembre 2000, predisposto secondo lo schema raccomandato dai Ministeri Vigilanti, limitatamente allo Stato patrimoniale, al Conto economico, alle relative note illustrative ed alla nota integrativa ("bilancio") contenuti nel suddetto bilancio consuntivo. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - INPGI. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle specifiche norme di legge del settore (in particolare per le partite tecniche relative alle forme obbligatorie di Previdenza ed Assistenza alle norme del DLgs 509/94 integrate per tener conto di quanto previsto dalla Legge 449 del 23 dicembre 1997 e per gli schemi di bilancio alle norme del Codice Civile, adattate dall'INPGI per tener conto della specifica operatività). Per quant'altro applicabile abbiamo fatto riferimento ai corretti principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nei limiti consentiti dalla fattispecie. La revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 maggio 2000.
- 3 A nostro giudizio, il sopra menzionato bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'avanzo economico della Gestione IVS dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - INPGI per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000, in conformità alle specifiche norme di legge del settore e alle prassi sopra richiamate e, per quant'altro applicabile, ai principi contabili di riferimento.

Gli amministratori hanno descritto nelle loro note illustrative al bilancio e nella nota integrativa, tra le altre, le seguenti circostanze di rilievo che qui di seguito si richiamano.

- La Riserva IVS, che costituisce la riserva tecnica, è di importo superiore al minimo previsto dall'art 1, 4° comma, punto c) del DLgs 509/94 pari a cinque annualità di pensioni in essere, così come stabilito nelle disposizioni contenute nella Legge finanziaria 1998 che indicano come parametro di riferimento le pensioni al 31 dicembre 1994 (Legge 449 del 23 dicembre 1997) e che non contengono riferimenti a sistemi a capitalizzazione che comporterebbero ammontari di riserve più rilevanti e che peraltro non sono stati determinati. Come previsto dalle specifiche disposizioni di legge, l'INPGI gestisce le proprie prestazioni con il sistema a "ripartizione" che non prevede la correlazione per competenza economica tra i contributi e le prestazioni pensionistiche. L'aggiornamento del bilancio tecnico per determinarne gli effetti (quello predisposto da un attuario esterno con riferimento ai dati al 31 dicembre 1997 e con una proiezione dei flussi relativi al periodo 1998 – 2012, evidenziava un percentualmente lieve avanzo economico finanziario) sarà disponibile nei prossimi mesi. Come previsto dall'art 2, 2° comma del DLgs 509/94 al fine di garantire l'equilibrio della gestione economico-finanziaria, il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio Generale dell'INPGI hanno già adottato in passato una serie di misure strutturali interne volte al contenimento delle prestazioni e alla riduzione delle spese i cui effetti prospettici sono stati considerati nello studio attuariale. Ulteriori provvedimenti sono stati auspicati dagli amministratori al fine di mantenere i presupposti indispensabili per il permanere dell'equilibrio tecnico, costituito in un sistema a ripartizione dall'avanzo economico di esercizio, e l'autonomia economico - finanziaria patrimoniale dell'INPGI.
- L'INPGI ha costituito una Gestione previdenziale per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (gestione separata) in attuazione al DLgs n. 103 del 10 febbraio 1996. In conformità alle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari il patrimonio di detta gestione costituisce un'entità separata rispetto a quello del patrimonio della gestione IVS, pur essendo l'Istituto un'unica entità giuridica. Pertanto l'Istituto ha redatto due distinti bilanci (uno per ciascuna delle gestioni) ed anche il bilancio consuntivo della gestione separata al 31 dicembre 2000 è stato da noi esaminato e lo stesso, con la relativa relazione della società di revisione, è presentato unitamente al bilancio della gestione IVS.

Roma, 18 maggio 2001

PricewaterhouseCoopers SpA


Luciano Festa
(Revisore Contabile)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2000
DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE SEPARATA EX D.LGS. 103/96
DELL'INPGI**

Il Conto consuntivo 2000 della Gestione Previdenziale Separata ex D.Lgs. 103/96, è stato redatto secondo gli schemi già utilizzati nei due precedenti bilanci consuntivi, conformemente a quelli della Gestione Principale.

L'elaborato, che presenta la nota integrativa prevista dall'art. 2427 del codice civile, a commento dello Stato Patrimoniale, ed il conto economico predisposto secondo le indicazioni formulate dal Ministero del Tesoro – RGS con nota n° 212595 del 18 novembre 1997, è stato sottoposto a revisione e certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs. n° 509/94 da parte della Società PriceWaterhouseCoopers, che è in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del D.Lgs. n° 88/92 e alla quale è stato rinnovato l'incarico per il triennio 2000/2002.

Si deve osservare che, come già effettuato in sede di redazione del bilancio preventivo, il conto economico “scalare” di cui al presente bilancio presenta i valori in Lire con la corrispondente conversione in Euro. Al riguardo si rinvia alla relazione al bilancio consuntivo della Gestione Principale dell'INPGI di questo Collegio per l'informativa riguardante lo stato dell'adeguamento delle strutture tecniche, informatiche e procedurali tali da garantire il passaggio alla nuova moneta senza rischi.

Il presente bilancio è stato redatto, come già il precedente, tenendo conto delle disposizioni dei Ministeri Vigilanti in riferimento al criterio di contabilizzazione dei contributi obbligatori, ovvero considerando quali contributi “di competenza dell'anno” quelli riferiti ai redditi *conseguiti* dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio stesso, e non più quelli *denunciati* nell'anno stesso.

Ciò comporta, ovviamente, l'elaborazione di una stima per i suddetti contributi, in quanto al momento della redazione del bilancio le relative comunicazioni reddituali non possono essere materialmente già pervenute. Ne discende che, a partire dal presente esercizio, il bilancio presenta un confronto “a posteriori” tra quanto stimato in sede di redazione del bilancio precedente e quanto effettivamente denunciato dagli iscritti.

Chiarito quanto sopra, il bilancio presenta al 31/12/2000 le seguenti risultanze finali:

CONTO ECONOMICO

<i>Conto economico</i>	<i>1999</i>	<i>2000</i>	<i>Differenze</i>
<i>Avanzo gestione previdenziale ed assistenziale</i>	<i>4.043.360.568</i>	<i>3.039.326.672</i>	<i>-1.004.033.896</i>
<i>Avanzo gestione patrimoniale</i>	<i>494.936.240</i>	<i>1.401.147.561</i>	<i>906.211.321</i>
<i>Costi di struttura</i>	<i>567.568.000</i>	<i>1.271.018.235</i>	<i>703.450.235</i>
<i>Altri proventi ed oneri(saldo)</i>	<i>-579.557.627</i>	<i>-552.331.446</i>	<i>27.226.181</i>
<i>Componenti straordinari, svalutazioni e rivalutazioni (saldo)</i>	<i>-258.890.180</i>	<i>-298.560.583</i>	<i>-39.670.403</i>
<i>Totale</i>	<i>3.132.281.001</i>	<i>2.318.563.969</i>	<i>-813.717.032</i>

Per quanto riguarda il conto economico, in via preliminare si fa presente che il confronto con l'esercizio precedente è da ritenersi, relativamente alla gestione previdenziale ed assistenziale, non omogeneo in quanto il bilancio 1999, per adeguarsi alle direttive ministeriali sopra citate, accoglieva sia la stima dei contributi "di competenza dell'anno" relativi per l'appunto al 1999, nonché i contributi relativi ai redditi 1998 contabilizzati nel medesimo esercizio, secondo il precedente indirizzo contabile.

La differenza tra il risultato della suddetta gestione tra i due esercizi, pari a circa un miliardo, è conseguenza quindi, non di un peggioramento dell'andamento previdenziale ed assistenziale, ma sostanzialmente della contabilizzazione dei contributi integrativi di due anni (1998 e 1999) che, pur coprendo una capitalizzazione più elevata rispetto a quella del bilancio 2000 (in quanto relativa al triennio 1996/1998), ha comportato maggiori proventi netti non destinati alle future prestazioni.

Per entrare nel dettaglio del conto economico dell'esercizio, alla luce delle sopra indicate disposizioni ministeriali, l'elaborato presenta un valore previsto di contribuzione obbligatoria per l'anno 2000 pari a 20,098 miliardi, sul cui criterio di stima, dettagliato nelle note illustrative al bilancio, il Collegio esprime parere favorevole, e un effettivo accertato per contributi relativi ad anni precedenti (periodo 1996/1999) di 2,603 miliardi, per un totale di contributi obbligatori per 22,701 miliardi.

In riferimento agli oneri per future prestazioni, che complessivamente ammontano a 20,061 miliardi, essi riguardano l'accantonamento del contributo soggettivo (17,550 miliardi) e volontario (126 milioni), della capitalizzazione di cui all'art. 13 del regolamento (2,132 miliardi) e l'onere per l'erogazione delle future indennità di maternità (253 milioni).

Va precisato che la capitalizzazione è stata così determinata: al montante contributivo alla data del 31/12/1999 (46,761 miliardi) è stato applicato il coefficiente di rivalutazione del PIL, pari a 5,1781%, con un onere pari a 2,421 miliardi, al quale va

aggiunto l'importo di 87 milioni relativo alla rideterminazione dei montanti del triennio 1996/98. L'importo complessivo gravante sul presente bilancio risulta, quindi, pari a 2,508 miliardi.

L'art. 33 del regolamento della Gestione Separata dispone che qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore alla capitalizzazione, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal fondo di riserva previsto dall'articolo 32.

Poiché il rendimento netto del portafoglio titoli è risultato del 4,56%, e quindi inferiore al coefficiente di rivalutazione del PIL, si è provveduto a coprire la capitalizzazione dell'anno nel seguente modo:

- 2,132 miliardi, applicando la percentuale del 4,56% al montante di cui sopra;
- 376 milioni, mediante utilizzo del fondo di riserva.

Il numero degli iscritti alla Gestione al 31 dicembre 2000, pari a 9.618 giornalisti, presenta rispetto al dato 1999 (8.035 iscritti) un incremento di 1.583 unità.

Ciò nonostante si evidenzia che, alla data di chiusura del bilancio, rispetto agli iscritti obbligati alla presentazione, le denunce reddituali pervenute, che hanno dato luogo all'accertamento dei contributi sopra indicati, non ne rappresentano la totalità.

Più specificatamente, si sottolinea quanto segue:

Anno	Iscritti obbligati	Denunce pervenute	Differenza
1996	4.772	4.490	-282
1997	6.072	5.609	-463
1998	7.148	5.887	-1.261
1999	8.337	6.905	-1.432

Tenendo conto dell'importanza di acquisire le denunce mancanti, si invita l'Istituto a porre in essere tutte le azioni necessarie all'ottenimento della prevista documentazione al fine di provvedere al recupero dei relativi contributi.

A tal fine si richiama la delibera n. 5 adottata dal Comitato Amministratore il 12.4.2000, approvata dai Ministeri vigilanti, concernente l'adozione degli indicatori individuati dall'Istituto idonei a connotare l'attività giornalistica per la quale non trova applicazione la normativa che tutela il diritto d'autore.

Si richiama inoltre l'attenzione sul fatto che l'Istituto è finalmente venuto a conoscenza delle informazioni fornite dal Ministro delle Finanze in ordine ai redditi percepiti dagli obbligati all'iscrizione alla predetta Gestione a partire dall'anno di costituzione e che è pertanto in condizione di confrontare i dati con quelli in proprio possesso, di richiedere i contributi non versati e di applicare le previste sanzioni.

La gestione patrimoniale, relativa per la gran parte all'attività mobiliare, presenta un risultato netto di 1,401 miliardi, dato notevolmente superiore a quello del 1999, considerato l'incremento del portafoglio titoli della Gestione cui sono stati destinati, per ora, la totalità degli investimenti.

Un aspetto di notevole rilievo riveste il confronto dei costi di struttura tra i due esercizi. Si evidenzia infatti che tali oneri si sono più che raddoppiati a causa dell'indubbio sviluppo che la Gestione medesima ha manifestato e delle maggiori esigenze amministrative che ha comportato. Il dato consuntivo del 2000 di tali costi è pari a 1,271 miliardi.

In particolare le spese per gli organi della Gestione sono ascesi a 347 milioni, in conseguenza dell'applicazione della delibera del Consiglio Generale del 3/3/2000, con la quale è stato modificato il trattamento economico dei membri del Comitato Amministratore e del Collegio dei Sindaci; il costo del personale si è attestato a 718 milioni a causa dell'ampliamento dell'organico della Gestione da sette a dieci unità e alla nomina di un dirigente; le spese per acquisizione di beni e servizi ammontano a 139 milioni, di cui la parte preponderante è costituita dalle spese postali, da quelle per l'elaborazione del bilancio tecnico e da quelle per la revisione di bilancio.

Considerando che la Gestione ha operato con parte della struttura della Gestione Principale dell'INPGI, che ha riaddebitato costi diretti ed indiretti per 513 milioni, si pone in evidenza come l'onere complessivo della gestione amministrativa e contabile ammonti a 1,784 miliardi.

Tenendo conto che la struttura organizzativa, diretta ed indiretta, della Gestione è da considerarsi ormai sufficientemente consolidata, questo Collegio invita gli organi preposti ad un attento controllo dei costi fissi e ad un'opera di ulteriore razionalizzazione delle risorse al fine di garantire la migliore efficienza.

Tra le altre voci del conto economico merita attenzione l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per contributi per l'importo di 298 milioni, effettuato per la prima volta nel bilancio in questione. Al riguardo il Collegio esprime parere favorevole sui criteri prudenziali adottati per la quantificazione dell'importo destinato al relativo fondo.

Si fa presente che l'avanzo di gestione dell'esercizio, già indicato in Lire 2.318.563.969, viene interamente destinato al fondo di riserva di cui all'art. 32 del regolamento, che ascende, considerando l'utilizzo dello stesso sopra menzionato pari a Lire 375.629.449, a complessive Lire 8.279.120.886, secondo la seguente ripartizione: